

NADIA TERRANOVA  
UN'IDEA DI INFANZIA  
LIBRI, BAMBINI E ALTRA LETTERATURA



NADIA  
TERRANOVA

UN'IDEA DI INFANZIA  
LIBRI, BAMBINI E ALTRA LETTERATURA

ITALO SVEVO

È difficile immaginare un adulto che prende un libro dallo scaffale della letteratura per ragazzi, come è difficile autorizzare un ragazzino a rubarne uno dalla libreria dei genitori, ma è così che ci formiamo, prendendo una strada diversa dai soliti tracciati. La letteratura per ragazzi significa soprattutto libertà, e gli adulti che non hanno smesso di leggerla sono più liberi degli altri: hanno meno barriere, non hanno paura di essere etichettati né di etichettarsi.

NADIA TERRANOVA  
UN'IDEA DI INFANZIA  
LIBRI, BAMBINI E ALTRA LETTERATURA  
COLLANA PICCOLA BIBLIOTECA DI LETTERATURA  
INUTILE – ITALO SVEVO  
brossura con bandelle – fogli intonsi • pp 112 • € 13,50  
data di uscita: 14 novembre 2019

**NADIA TERRANOVA**  
È nata a Messina, vive e lavora a Roma. È autrice di romanzi, racconti e albi illustrati, pubblicati in collane destinate ai ragazzi o agli adulti. Collabora con «Il foglio» e «Robinson» di «La Repubblica». Tra i suoi libri *Bruno. Il bambino che imparò a volare* (Orecchio Acerbo 2012) *Gli anni al contrario* (Einaudi 2015), *Le nuvole per terra* (Einaudi ragazzi 2015), *Casca il mondo* (Mondadori 2016), *Addio fantasmi* (Einaudi 2018), *Omero è stato qui* (Bompiani 2019).

UFFICIO STAMPA ITALOSVEVO – GAFFI  
Roberta De Marchis + 39 328.0871560  
[demarchisroberta@gmail.com](mailto:demarchisroberta@gmail.com)

Pinocchio, l'adolescenza, il male e le figure nei libri; Maurice Sendak e Suzy Lee, Vanna Vinci e Franco Matticchio: nel corso degli anni Nadia Terranova, tra le autrici più in vista delle nuove generazioni, ha fatto della letteratura per ragazzi l'oggetto principale della sua attenzione di critica, scrivendone periodicamente su «Il Foglio», «La Repubblica» e il supplemento culturale «Robinson».

Ma, nel raccogliere venti di questi pezzi, il discorso finisce per andare oltre gli autori, i libri e le questioni affrontate di volta in volta, offrendoci una precisa idea di infanzia che va di pari passo a una altrettanto precisa idea di letteratura.

Introdotti da una conversazione con Giovanni Nucci i venti pezzi che compongono *Un'idea di infanzia. Libri, bambini e altra letteratura* si muovono tra storie antiche e favole moderne perché per Nadia Terranova «non esiste la letteratura “per” ragazzi, esiste la letteratura con i ragazzi e bambini dentro».

E se è vero che “una società si racconta attraverso la sua letteratura” è vero che “quella per ragazzi, con le sue regole e la sua anarchia, con la libertà di un sottobosco, è la parte più interessante di quel racconto”.

“È così che ci formiamo, è in quei momenti che stiamo prendendo una strada diversa dai soliti tracciati: quando siamo bambini e quando siamo grandi regalandoci il gusto del proibito e una lettura audace, anarchica, non prevista”.

E gli adulti possono e devono forse tornare a «maturare verso l'infanzia», come ci sussurrerebbe Bruno Schulz.

*C'è qualcosa di selvatico nel portare un bambino sulla pagina. Qualcosa che ci costringe a fare i conti con il bambino che abbiamo dentro e con le sue pulsioni che non si fanno addomesticare, anzi: stanno cercando un luogo dove essere roboanti, potenti, anche offensive – come scriveva Natalia Ginzburg, non c'è vera offesa nella violenza e nella ferocia del mondo delle favole. Quella violenza e quella ferocia sono costitutive della formazione del nostro immaginario. Affiora nella letteratura per ragazzi la possibilità di una lotta contro i mostri molto esplicita sul piano simbolico, e quindi spesso più prismatica, più strutturata e misteriosa sul piano ermeneutico. Di solito chi scrive adottando il punto di vista di un minorenne ha una disponibilità più accesa alla parodia, alla tragedia, alla catastrofe e alla peripezia. C'è qualcosa di avventuroso nelle differenti visioni del mondo che ogni scrittore può offrire che ha a che fare soprattutto con la consapevolezza di compiere, in ogni libro che abbia per protagonista una persona che deve ancora formarsi come adulto, un viaggio più importante e terribile degli altri.*